

INCHIESTA SULLA NUOVA SITUAZIONE DELLA DC IN TOSCANA

Fanfaniani e andreottiani sono alle prese nella circoscrizione dell'ex segretario d.c.

Il commissario di Fanfani a Grosseto sarà silurato? - Inseguimento con scacco di due membri del consiglio provinciale nella sezione di Tirli - Fermento fra le masse cattoliche

(Dal nostro inviato speciale)

GROSSETO, marzo. - Corre voce, in questi giorni, negli ambienti clericali di Grosseto, che la nuova Direzione della Dc si accinga a silurare l'attuale commissario straordinario, avvocato Enea Piccinelli, che fu incaricato un anno fa da Fanfani a reggere la Federazione provinciale democristiana. Le sorti della Federazione verrebbero affidate temporaneamente a un altro « direttore » incaricato da Roma; e questa volta si tratterebbe di una personalità di un certo rilievo, poiché la scelta sarebbe caduta sull'on. Corrado, membro della Direzione per la corrente di Andreotti e meglio noto alle cronache per essere stato chiamato in causa durante il processo per lo scandalo della Cassa di risparmio di Livorno.

Non sappiamo e alla voce sembra il fatto. Della cosa, però, si parla molto a Grosseto e con sagacia al-

meno che di essa certamente si è discusso e forse ancora si discute, prima di prendere una decisione, in piazza del Gesù a Roma. E' chiaro che il cambio della guardia sarebbe una operazione alquanto clamorosa. Basti pensare che, per mezzo di esso, la corrente di Andreotti punterebbe alla conquista di una delle posizioni chiave del fanfaniano parisi: Grosseto è infatti, insieme con Arezzo (patria dell'ex segretario della Dc) e Siena, una delle province che formano la circoscrizione in cui Fanfani è stato eletto e, per mantenerla fedele, Fanfani aveva combattuto una lotta accanita, senza esclusione di colpi, contro le tendenze di destra, con eguali moniti dai suoi avversari. Espulsioni dal partito, provvedimenti disciplinari repressivi, denunce all'autorità giudiziaria, tutto il commissario avrebbe fatto per l'incarico.

Laurea Enea Piccinelli è un tipo diretto e fanfaniano. Iniziatore dell'Iri a Roma, egli viene due o tre volte alla settimana a Grosseto a dirigerne, con sistemi burocratico-capitalistici, la federazione democristiana. Il modo stesso della sua nomina a commissario straordinario e del partito insieme espulso da un altro dirigente, in un altro mese, e da cinque mesi la sezione è retta da un commissario incaricato da Grosseto, anche il capogruppo consigliere del dottor Ciampaglia, è stato sostituito.

Il caso di Tirli è forse il più pittoresco. Alcuni mesi fa, il segretario, tale Giuseppe Ottaviani, venne destituito e sostituito dal commissario, ma con un accento di procreamento e di rifiuto di cedere al nuovo ruolo le chiavi della sezione, due membri del Consiglio provinciale di Grosseto si precipitarono allora

nel paese e, insieme a tre democristiani locali, secessero nottetempo la porta della sezione, cambiarono la serratura e vi insediaron, oggi sul loro capo pende una denuncia per violazione di domicilio spedita dall'Olp.



NAPOLI - La folla si accalca davanti alla sede della Corte d'Assise nel tentativo di entrare nell'aula dove si svolge il processo a Pupetta Maresca.

le del Conservatorio di musica di San Pietro a Mailella, era bloccato dalla forza pubblica e il pubblico veniva fatto affluire in modo controllato. Un enorme spiegamento di forza pubblica era anche in aula; solo nell'emiciclo erano 20 carabinieri. Vietato, per disposizione del presidente della Corte d'Appello « ad evitare teatralità » l'ingresso di fotoreporter. I giornalisti, numerosissimi, hanno invece avuto la possibilità di occupare due tavoli dietro ai tavoli degli avvocati e una tribuna laterale. Di fronte e il gabbione dove è rinchiuso Orlando Acciano, P. M. seduto su una panchina, l'imputata Assunta Maresca. Tra il pubblico, numerosi parenti ed amici degli imputati.

Non pungete - fa cenno ai suoi, Gaetano Orlando che appare assai sicuro di sé. Al momento in cui viene chiamato dinanzi alla Corte Parla, spedito, senza farsi pregare, con tono sparadivo.

Quella mattina del 16 luglio 1955 era uscito verso le 8 da casa mia a Marano e mi ero recato a Chianano dalla mia fidanzata, Anna Manna (che poi ha sposato quando era in carcere) e, essendo allora incinta di due mesi doveva recarsi con me da una conoscente, Filomena Sica, che abita al vicolo Santo Purgatorio ad Arco 9. La mia fidanzata non era pronta e mi recai solo a Napoli a dare uno sguardo all'andamento del mercato ortofruttilicolo di Napoli. L'induzione è stata tolta alle 15. Domani sarà interrogata Pupetta Maresca.

FRANCESCA SPADA

ALLARME PER LA CRISI GRAVISSIMA DEGLI ENTI LIRICI

Una sopratassa proposta a Milano nel tentativo di salvare la "Scala"

Un assurdo progetto di legge governativo - La prossima stagione i teatri avrebbero mezzi per un mese di vita - L'esempio di Bologna - La proposta delle sinistre

(Dalla nostra redazione) MILANO, 31. - Il sindaco di Milano ha lanciato improvvisamente un'angoscioso appello per salvare la Scala ridotta al teatro quattromila spettatori, con la piena autonomia sotto cui l'ente nacque - i pronubi Caldera e Toscanini - e sganciatolo dalla tutela statale. Poche, però, un teatro lirico non vive con soli mezzi del botteghino, il sindaco Ferrini ha proposto che i fondi necessari vengano trovati con due fonti: un'addizionale del 2 per cento su tutti i biglietti di spettacoli della Lombardia e una addizionale del 3 per cento sulla tassa di famiglia. Le proposte del sindaco, di cui non si sa perché, il consiglio comunale è stato tenuto all'oscuro, hanno nel fatto un unico scampolo nelle acque già piustose

in cui naviga la barca del teatro lirico. Poche cifre ma chiare: per fare vivere i tredici enti lirici d'Italia occorrono circa 15 miliardi all'anno. Lo Stato stanza una cifra che si aggira sui 2 miliardi e 800 milioni, da cui debbono essere sottratti il miliardo per pagamento mutui e 1 miliardo 125 milioni già anticipati lo scorso anno. In totale, per la prossima stagione lirica in tutta Italia sono disponibili circa 700 milioni. Poiché questa somma non basta per un mese, è necessario che si trovino altri 100 milioni. La Scala e tutti gli altri teatri italiani, dovranno chiudere i battenti nel prossimo anno.

La soluzione è quindi di preparare una legge seria e democratica, da contrappo-

A CAGLIARI

Il Convegno di studi giuridici sulla Regione

Un messaggio del Presidente della Repubblica

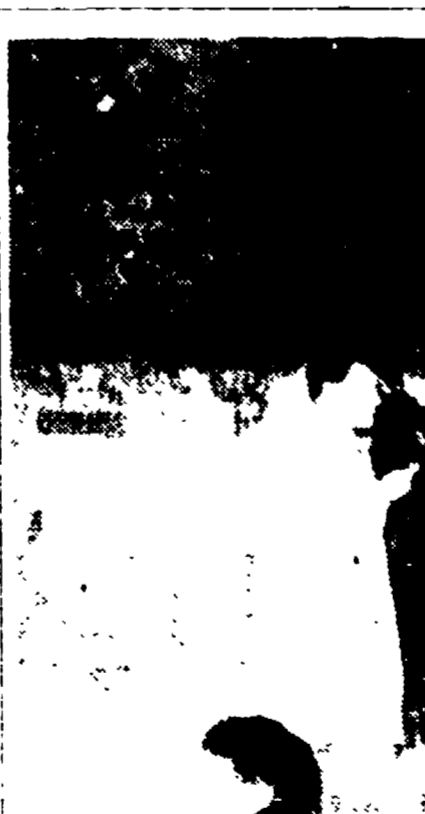
CAGLIARI, 31. - Inizia domani a Cagliari il III Convegno di studi giuridici sull'Ente Regione, che proseguirà i suoi lavori fino al 6 aprile. Terrano relazioni il prof. Costantino Mortati, ordinario di diritto pubblico all'Università di Roma, su « Il limite della legge regionale »; il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Trieste, su « La legge regionale nel sistema delle fonti »; il prof. Pietro Gasparri, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Perugia, su « Le norme di attuazione degli statuti speciali »; il prof. Massimo Severo Giannini, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Roma, su « Il decentramento amministrativo nel quadro dell'ordinamento regionale »; ed il prof. Giuseppe Guarino, ordinario di diritto pubblico nell'Università di Napoli, sulla « Natura giuridica degli enti strumentali della regione ».

Quattro morti e sedici feriti a Capodichino per un aereo USA caduto sull'aeroporto

Uno dei morti e tre feriti erano operai italiani che stavano lavorando quando è piombato loro addosso il bolide - Un guasto ad un motore ha provocato la sciagura

(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 31. - Questo pomeriggio alle ore 16.55 un apparecchio americano è precipitato nell'aeroporto di Capodichino. Quattro morti, quattro feriti e dodici feriti rappresentano il tragico bilancio della sciagura. Tra i morti vi sono tre marinai statunitensi e un lavoratore italiano. Anche tra i feriti sono civili italiani. La tragedia è stata improvvisata. L'aereo, un bimotore F-86, si era decollato da qualche istante con a bordo quattordici marinai e una famiglia americana di emigrati, persone tutti diretti alla volta di Malta. Staccatosi dalla pista di volo, stava per usare ormai fuori dell'area del campo quando uno dei due motori si è bruscamente spento, provocando un brusco smantellamento dell'apparato. Il personale del campo ha visto l'F-86 in preda di un disastroso tentativo di atterraggio. Il bimotore è precipitato nel campo, perdendo quota e quindi precipitando a picco tra i casermetti di via S. e abbattuto al suolo in un'area dell'aeroporto. Proprio a qualche me-

tro dall'ingresso del quadrivio di Capodichino. Qui ha perso la vita il lavoratore italiano, un operaio di cui si ignora ancora il nome. Stava ripulendo il viale da erbe e stèpi, assieme ad altri quattro compagni, quando ha sentito un tonfo spaventoso squarcare il cielo, ha alzato il capo. Ha visto la sagoma dell'aereo ventigiri in basso, non ha avuto il tempo di scamarsi, di fuggire, di mettersi in salvo; è stato schiacciato dal bolide, rimanendo ucciso sul colpo. Altri tre operai se la sono cavata con ferite, e i loro nomi sono Gaetano Desiderio, di Trentola, attualmente al Policlinico S. Annunzio, Carmine Zingari, di 37 anni, Giovanni Cristiani, domiciliato al Vicoletto S. Gemato dei Poveri 24. Un quinto lavoratore, rimasto miracolosamente illeso, si è dato alla fuga, folle di terrore.



NAPOLI - I resti dell'aereo precipitato a Capodichino.

I nomi degli americani - Uno dei tre morti, quanto a grado di ferimenti, poiché sono stati ricoverati all'ospedale della NTO che mantiene per ora il più assoluto riserbo. I carabinieri, la polizia e i vigili del fuoco prontamente accorsi hanno potuto portare i primi soccorsi con notevole rapidità in quanto, fortunatamente, il carburante non aveva preso fuoco.

È stato grazie a questa coincidenza che tutti coloro che non sono morti per l'urto hanno potuto essere tratti in salvo. Se i serbatoi si fossero infiammati, molto probabilmente non un solo passeggero sarebbe scampato alla tragedia. I serbatoi, che erano infatti stretti in un groviglio di rottami, e ogni recupero è costato minuti e minuti di febbrile lavoro. È superfluo narrare le scene di panico che in un baleno si sono prodotte nell'intero quartiere di Capodichino propagatosi rapidamente in tutta la città. Sono alcuni giorni che il cielo di Napoli è solcato dalle sagome sinistre dei reattori americani giunti a Capodichino per partecipare alla parata del decimo anniversario della NATO che si terrà giovedì mattina. Le strade sono percorse da pesanti carri armati, da autobalende, da cannoni, da missili bal-

Ritrovate testimonianze sulla morte di Pietro Micca

Durante lavori di scavo a Torino sarebbe venuta alla luce la casamatta che il granatiere fece saltare

TORINO, 31. - Nel corso di lavori di scavo nell'area A a Guarembardo, a Giare, la ferrovia Torino-Asti, in prossimità di Pietro Micca, sono stati trovati alcuni resti che probabilmente si possono collegare al sacrificio di Pietro Micca. In tal senso si sono pronunciati il prof. Mollino, del Politecnico di Torino, ed il capitano Guido Amoretti, insegnante alla Scuola di guerra di Torino, entrambi studiosi delle gesta e sotterranee delle fortificazioni torinesi.

Proseguendo gli scavi sono stati trovati in un'altra galleria, frammenti ossei appartenenti ad un cranio, altre due granate a mano ed infine il vano di una porta; secondo gli studiosi si tratterebbe della porta che - chiusa da Pietro Micca - resistette agli assalti francesi; il tempo necessario perché il granatiere piemontese desse fuoco alle micce e col sacrificio della propria vita salvasse Torino dall'invasione francese.

Fulmineo incontro Soraya-Orsini sotto la pioggia ad Ostia antica

E' arrivata a Roma la sorella dello Scià - Confermata l'intenzione di Soraya di stabilirsi a Roma

Qualche ora fa, una di Soraya, sorella dello Scià, è arrivata a Roma. Soraya è una donna di 35 anni, di alta statura, di bellezza e di fascino. Soraya è una donna di alta statura, di bellezza e di fascino. Soraya è una donna di alta statura, di bellezza e di fascino.

La sorella dello Scià è arrivata a Roma. Soraya è una donna di alta statura, di bellezza e di fascino. Soraya è una donna di alta statura, di bellezza e di fascino.

Il Consiglio nazionale della stampa. La seconda sessione del consiglio nazionale della stampa italiana è stata convocata per lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6 maggio ad Ischia.